

Con uno spettacolo all'Aurora il Gruppo Indaco dà il via ufficialmente giovedì 9 novembre alle iniziative per l'Africa

# Il progetto Indaco per il Senega.

*All'Aurora lo spettacolo di musica etnica per l'Africa*

"Progetto Indaco per il Senegal" è il nome dell'iniziativa che sta portando avanti il Gruppo Indaco. Un concreto sostegno ad una parte dell'Africa, partendo dal presupposto che "vero gesto amore è aiutare gli altri ad essere autonomi", come dice Stefania Lodolo, presidente dell'associazione. E non possiamo non essere d'accordo. Se oramai sono decenni che ha avuto fine l'imperialismo in Africa, non c'è dubbio che ad esso si sia sostituito un colonialismo di tipo economico che le potenze mondiali sono d'accordo nel mantenere. L'Africa è divenuta un ricettacolo del consumismo, dove è possibile vendere tutto ciò che nei Paesi ricchi è fuori moda o, per coscienza o per legge, risulta invendibile, come prodotti alimentari non salutari, pieni di antibiotici o additivi. Africa come grande discarica mondiale, dove fare arri-

vare automobili altamente inquinanti, vestiti usati alla moda europea, plastica che, una volta divenuta rifiuto, verrà sotterrata nella sabbia (come si faceva anche in passato con i materiali d'uso quotidiano, senza

“ *Un vero gesto d'amore per aiutare gli altri ad essere autonomi* ”

sapere che questa non è biodegradabile), dadi da brodo che sono glutammato puro e uova di gallina importate dall'Europa. Sono però i mezzi e le competenze che gli andrebbero forniti, con la possibilità di conciliarli con la loro identità culturale. Questo è il principio che ispira il Gruppo Indaco. Tornata da un viaggio fatto in Senegal la scorsa estate, Stefania Lodolo

si è chiesta, davvero, cosa sia la povertà e cosa, dall'altra parte, la ricchezza. Se quest'ultima risieda nel possesso e nel consumo, oppure in una forte spiritualità, in un sorriso, nella felicità trovata nelle cose semplici. La risposta la conosceva già prima di partire, ma ciò che si è delineato in maniera più chiara nella sua mente è il pensiero su quale sia l'unica via da seguire perché l'Africa e insieme a questa tutti i paesi del cosiddetto Terzo Mondo possano davvero diventare "ricchi". Dopo aver vissuto in case senegalesi, aver condiviso il lavoro e la quotidianità di una comunità di giovani situata nel territorio di Chicory Keur Yakham, dopo aver visto il pozzo di venticinque metri scavato a mano, con pala e piccone, dalla sua energica guida spirituale Bayefall Rassoul, i rappresentanti dell'associazione veliterna hanno compreso

quale siano le necessità e le difficoltà di quella parte del mondo e sono tornati in Italia decisi a dare il loro sostegno. Soprassedendo sulla mediazione delle grandi organizzazioni mondiali "le quali, dopo aver assolto tutti i

“ *L'incasso della serata sarà devoluto in favore del progetto* ”

loro doveri amministrativi verso la piramide umana dei loro dipendenti e collaboratori esterni, ben poco erogano a giovamento dei paesi poveri", il Gruppo Indaco ha deciso per un'azione diretta di scambio con le persone del luogo. La creazione di un canale di comunicazione attraverso il quale da una parte gli abitanti di Chicory potranno acquisire compe-

tenze utili per divenire autonomi, soddisfacendo le loro necessità e richieste e l'altra, i partecipanti italiani avranno l'opportunità di conoscere cultura tradizionale, riscoprire il re delle cose, da noi scontante e l'acqua ad esempio, di scambiare. Si è deciso di cominciare, in toto, da una raccolta di materiali di ma necessità da spedire in Senonché di fondi per l'invio del tainer. La prima iniziativa orientata a tale scopo, "Da Oriente a Occidente per Chicory Keur Yakham" svolgerà al Teatro Aurora la sera 9 novembre, e consisterà in uno spettacolo di musica etnica ed esibizioni di discipline tradizionali. L'incasso della serata sarà impiegato a favore del progetto, di cui si porta conoscenza il pubblico nel corso della serata.

Manuela Di

Sull'amore e la tradizione, sui bisogni da soddisfare e i sogni da realizzare

## Progetto Indaco per il Senegal

### Intervista a Baye Fall Rassoul

Velletri-Chicory Keur Yalham: un canale ormai tenuto aperto dal Gruppo Indaco e dalla sua iniziativa "Progetto Indaco per il Senegal", un'idea che comprende aiuti da inviare, ma anche e soprattutto condivisione e scambio: la creazione di un ecovillaggio di collaborazione presso Kayar, nei termini di una salvaguardia ambientale e delle tradizioni locali. E' un progetto ambizioso che, escludendo la collaborazione con e grandi organizzazioni internazionali, non potrebbe essere realizzato senza un legame e uno scambio diretti con il territorio designato. Scelto dal Gruppo Indaco per fare le sue veci a Chicory, un piccolo villaggio vicino Kayar, è Baye Fall Rassoul. I Bayefall sono i seguaci di Ahmadou Bamba, il mistico fondatore della via del muridismo, uno stile di vita il cui fine è il perfezionamento spirituale. E' un insieme di pratiche di culto e di regole di condotta basate sull'amore, la preghiera, il lavoro e la condivisione. I Baye fall sono punti di riferimento per la comunità, persone che hanno deciso di non avere possessi, che si dedicano agli altri e la cui pratica è il

lavoro fisico. Con le stesse parole di Rassoul, che abbiamo raggiunto telefonicamente in Senegal: "è una persona pura e in armonia con se stesso, che ama il prossimo. Chi non ha paura di dare conosce il valore del ricevere. Anche tu sei un Baye fall, se ti dedichi agli altri. Un Baye fall fa di tutto per migliorare il posto in cui sta." A chi altri l'Associazione veliterna poteva affidare il compito di aiutarla a realizzare il suo progetto? Abbiamo chiesto a Rassoul qual è il suo rapporto con la gente del villaggio in cui vive e del quale conosce ogni famiglia, e come intende distribuire gli aiuti. Le sue risposte sono sempre andate molto oltre il progetto in questione e i limiti di Chicory, per toccare i confini del mondo superando le frontiere tra i paesi: "Io vado dove serve, l'importante è che le cose vadano a chi ne ha bisogno. Tutti hanno bisogno di qualcosa, c'è chi ha più bisogno di aiuti materiali e chi di aiuto spirituale, l'importante è che questo aiuto arrivi. In questo senso sono legato a Kayar e a Chicory quanto lo sono a Velletri. Non esistono confini e differenze: se aiuto il mio paese aiuto



B. Rassoul e B. Chech

tutto il mondo. Il mio lavoro è essere presente, l'importante è questo, posso aiutare il cupo villaggio per questioni più complesse, o il bambino che viene a chiedermi una palla per giocare." Rassoul ha creato una comunità di ragazzi, che segue anche spiritualmente. Lavorano la terra, ma la loro attività principale è preparare e servire il caffè Toubà, una specialità senegalese. Mescolato con il diar, una pianta locale, il caffè risulta naturalmente decaffeinato e diviene cura-

tivo per la vista, oltre ad aiutare la digestione. Fu introdotto da Ahmadou Bamba stesso, e chi lo prepara tostandolo e miscelandolo si accompagna con il suono del tamburo, con canti religiosi e preghiere. "Abbiamo cominciato in cinque e ora questa attività occupa sessanta persone: uomini e donne, famiglie intere. E' gente che non sogna l'immigrazione e che sa che anche da qui si possono fare grandi cose", racconta il Baye fall. L'esperienza di un pozzo di 25 mt, scavato a mano da lui stesso nel corso di sei lunghi anni, ci ha colpito in particolar modo: "Avevo chiesto aiuto allo Stato per scavare quel pozzo, ma dopo un anno non avevo nessuna notizia, allora ho cominciato a scavarlo insieme ad un signore anziano che mia ha istruito, poi lui se n'è andato e ho continuato da solo, aiutato ad intervalli da altre due persone. Finalmente con Ibrahim, Abramo, ho trovato l'acqua. Non è una cosa che possono fare tutti, c'è bisogno di una grande forza interiore e anche di resistenza fisica quando si è a venti metri sotto il suolo e l'ossigeno diminuisce." Come Baye fall iniziato, atto all'esercizio spirituale e al lavoro fisico, Rassoul è riuscito a farcela e ora tutto il territorio circostante si serve da quel pozzo. Gli abbiamo chiesto allora di parlarci dell'Africa e della sua tradizione spirituale: "Non esiste divisione nel mondo: dire Africa è dire Italia, siamo tutti legati e l'Africa appartiene a tutti. La spiritualità è universale, ma come in tutte le cose anche in questa c'è

chi corre e chi vola. L'Africa dal punto di vista spirituale vola. Quello che l'Africa ha da dare al resto del mondo è proprio la sua cultura spirituale. L'Europa va di fretta nel materiale e lenta nello spirituale, l'Africa al contrario corre nello spirituale ed è lenta nel materiale. L'importante non è correre ma avere dei passi regolari, trovare un equilibrio." Se la spiritualità è universale allora Amore è la parola d'ordine che accomuna ogni fede e ogni cammino... "L'amore è molto più facile in parola che nei fatti. Secondo me l'amore parte da te stesso, se non hai pietà per te stesso non puoi avere pietà per gli altri. Amore è osservare con attenzione. - Cosa significa osservare? - Chi guarda vede, chi osserva sente, significa notare le differenze... Tutti i profeti, da Gesù a Mohammed al Buddha hanno fatto dell'amore un veicolo. Se non ami non puoi neanche educare. Amore è anche tornare alla gente, ricevere e dare, se non sai ricevere non sei neanche capace di dare. Credo che l'amore sia l'unica chiave della spiritualità. Si parte dall'amore per te stesso, fra te e te, poi si passa all'amore fra te e gli altri, e in ultimo all'amore fra te e il Creatore." Infine abbiamo chiesto a Rassoul cosa significhi in Senegal il colore indaco. Ha risposto: "Indaco per i Tuareg è il colore per eccellenza, le loro stesse vesti sono indaco. E' il colore del genio, è il colore della cura, anche spirituale. Tutto ciò che è indaco è luce."

Maura Di Vito

# Quel filo rosso chiamato Amore ADOZIONI A DISTANZA col Gruppo Indaco

*Immagina una donna coi suo figli. Scalza tra la sabbia. Una capanna alle spalle, è la sua casa. Immaginala sola, il marito lontano a lavorare. Un bambino appeso ad una mano. Immagina gli occhi di quel bambino a cui la storia ha portato via il suo passato e che attraversa, in bilico, un presente scivoloso cercando di raggiungere il proprio futuro. E forse di ricostruirla quella Storia, dandogli un nuovo nome. E poi sogna un amore profondo e così leggero che non ha bisogno di aerei per volare... Tra madre e figlio, tra un uomo, una donna e la loro terra, tra i membri di una famiglia che non necessariamente devono essere legati dal sangue. A loro davvero è sufficiente quel filo rosso chiamato Amore... E' da pochi mesi che Gruppo Indaco onlus, all'interno del suo progetto di aiuto per il Senegal, "La terra nel cuore", ha messo in condizione chi lo desidera di adottare un bambino a distanza. L'adozione a distanza è una formula che permette ai bambini che vivono una situazione socio-economica disagiata, di rimanere con la propria famiglia, all'interno del proprio contesto culturale, ma allo stesso tempo di poter alimentarsi in maniera adeguata, di proseguire il proprio percorso scolastico, di essere tutelati dal punto di vista sanitario. Adottare a distanza un bimbo significa dare una speranza a lui ma anche a tutta la sua famiglia. Significa regalargli la possibilità di un futuro migliore senza che sia costret-*



to ad allontanarsi dalla sua terra. Significa rispettarlo prima di tutto. L'idea che Gruppo Indaco porta avanti è proprio quella del sostegno e della valorizzazione della propria cultura d'origine, delle proprie tradizioni. E comprende in effetti ogni aspetto del progetto Senegal. Aiutare a divenire autonomi è una priorità. Dà la possibilità di formarsi in patria dal punto di vista lavorativo e di costruire lì il proprio futuro. Di riallacciare quel filo rosso che dal passato si snoda per proiettarsi in avanti e che, nel presente, permette di trovare un equilibrio tra il proprio mondo tradizionale e l'immenso e caotico mondo globale che tutto ingoia. Ritrovare le proprie radici e trasformarle in ali per volare lontano. Scegliendo di restare. La scelta è un privilegio. Non sempre è scontata. Ciò che preme in particolare modo all'Associazione è l'instaurazione di un rapporto che arricchisca le parti - chi sostiene e chi viene sostenuto - di cui Gruppo Indaco si fa garante e mediatore. Foto, video, disegni, e-mail e lettere faranno da ponte tra una famiglia e l'altra finché magari un giorno non si decida di andare a conoscere personalmente coloro ai quali si sta dando il proprio sostegno. E Gruppo Indaco è pronto ad assistere le famiglie anche in questo: un'eventuale viaggio che approfondisca il percorso di conoscenza e comprensione, che avvicini le persone. La bellezza rimane nello scambio ed è mantenuta in vita dal dialogo.



Spettacolo teatrale della scuola dell'Infanzia "Collodi" a favore dell'Africa

# LA NOSTRA AFRICA

Venerdì 14 dicembre i bambini e le insegnanti della scuola dell'Infanzia "Collodi" hanno presentato, presso il Teatro "Bartoli" di Lariano, lo spettacolo "La nostra Africa". Esilarante e tenero, divertente e commovente, lo spettacolo è stato organizzato in collaborazione con le onlus Gruppo Indaco e AVSD (Associazione Volontari per lo Sviluppo di Diorbel). Parte integrante di un progetto di gemellaggio con l'École de tout petit senegalese del piccolo villaggio di Keur Yakhani, la manifestazione ha ospitato il griot (cantastorie) senegalese Pape Kanouté che, dopo l'introduzione della maestra Patrizia Ludovisi, ha cantato per i numerosi presenti le sue storie, e raccontato, tra un tempo e l'altro della recita, una fiaba tradizionale. Tra canti, piccole coreografie e brani recitati, lo spettacolo è filato a meraviglia ed ha fatto arrivare a tutti... si spera... quel messaggio d'amore che non dovrebbe essere solamente una prerogativa del Natale, ma che sarebbe importante ricordarci ogni giorno, poiché la pace non è solo una cosa



da grandi, ma nasce dai piccoli gesti della vita quotidiana. I soldi raccolti nel corso del pomeriggio (1 euro a persona), verranno devoluti al Progetto Indaco per il

Senegal, che l'Associazione veliterna sta realizzando tra la cittadina di Kayar ed il villaggio di Keur Yakhani.

Manuela Di Vito



Dalla cena senegalese alla personale della pittrice Vinca

# L'Africa a Casale Filippi



Eleonora con Vinca

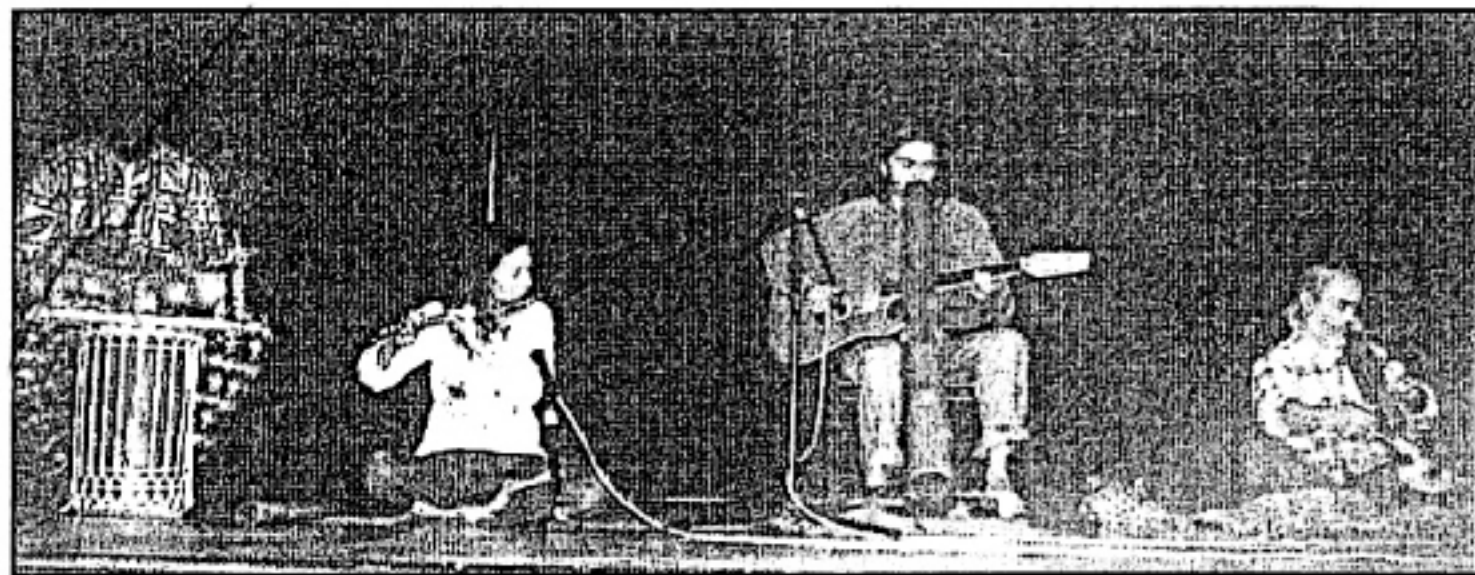
Serata senegalese al Gruppo Indaco all'insegna della solidarietà e della condivisione. Piatti tipici della cucina senegalese a base di riso, pollo e salsa di arachidi. La cena è stata un'occasione per esporre la personale della pittrice Enza Caccavella, in arte Vinca. 44 anni, dipinge da quando ne aveva 12 e ha esposto in tutta Italia e all'estero. I suoi quadri al principio erano costituiti da paesaggi molto colorati, poi una foto di una donna Masai ha portato l'Africa sulle sue tele dalle quali, ormai dal 1990, si sono cominciate ad affacciare figure di donne nere, paesaggi mai visti, uomini mai incontrati. In Africa c'è stata solo un paio di volte, dopo anni che la dipingeva, ma, secondo il parere di chi in quel continente c'è andato, o c'è nato e vissuto, sembra che la pittrice abbia colto l'anima di popoli e di una terra ancestrali, che si riflettono nell'intensità e nella luminosità dei colori che usa,

e negli sguardi di quelle donne che, dice lei stessa, "sembrava aspettassero di vivere attraverso di me, sorgono sulle mie tele perché hanno qualcosa da dirmi, ancora devo spiegarmi da dove vengono". Sul muro del salone di Casale Filippi, accanto ai quadri, si susseguono numerose fotografie, istantanee del viaggio appena compiuto in Senegal da una delegazione di Gruppo Indaco. La serata, che si è conclusa al ritmo delle percussioni africane del maestro Nouhou Ba e dell'Indaco Djembè, è stata dedicata alla raccolta fondi per il Progetto Senegal che Gruppo Indaco sta portando avanti. In particolare un'urgenza, quella di un pozzo che nel piccolo villaggio di Keur Yakhani si sta prosciugando, ha portato all'organizzazione della sera di sabato 15. L'obiettivo è scavare per rendere più profondo e quindi più duraturo il pozzo.

Man.D.V.

Il Gruppo Indaco si esibisce all'Aurora per raccogliere fondi per l'Africa

# Spettacolo per il Senegal



Giovedì 9 novembre al Teatro Aurora la serata è stata movimentata dal Gruppo Indaco e dal suo spettacolo intitolato "Da Oriente a Occidente per Chicory Keur Yalkham". La serata è stata una vera esplosione di energia, un'alternarsi di momenti frenetici ad altri più rilassanti. Le musiche, le danze e le discipline naturalmente provenienti da tutto il mondo. Il Kung fu a mani nude, con spada o bastone, dell'istruttore Nino Tirelli e dei suoi allievi, a seguire la musica ipnotica dell'insegnante di didjeridoo Emiliano Cotugno accompagnato da flauto, esraj e balafon. Poi la Breakdance di Daniele Favale e dei suoi allievi, la danza del ventre con Donata Capone e infine le percussioni africane di Nouhou Ba, accompagnato dai suoi studenti di tutte le età, che ha improvvisato scenette e coinvolto tutti con la sua infinita energia. Uno spettacolo organizzato per dare il via al "Progetto Indaco per il Senegal".

E' da questa estate infatti che l'Associazione onlus veliterna lavora ad un progetto a favore di quella parte dell'Africa. Tornati dal un viaggio in Senegal i rappresentanti del Gruppo Indaco hanno cominciato a sviluppare un'idea che comprende non soltanto aiuti da inviare, ma anche e soprattutto condivisione e scambio: la creazione di un ecovillaggio di collaborazione presso Kayar, nei termini di una salvaguardia ambientale e delle tradizioni locali. Il motto dell'iniziativa, ha detto Stefania Lodolo introducendo lo spettacolo di giovedì sera, è divenuto: "Vero gesto d'Amore è aiutare gli altri a divenire autonomi". Un piano che non invade spazi e non cerca di portare l'Altro dalla propria parte, ma che anzi intende creare un'area comune all'interno della quale sia possibile la comunicazione. Il presupposto diviene quello di imparare a conoscere un popolo, la sua cultura, la sua spiritualità e



la ricchezza delle sue espressioni artistiche, e di fornire alla gente del luogo strumenti che aiutino a valorizzare tutto ciò, a rendersi indipendenti e autonomi sia dall'altruismo caritatevole di molte associazioni internazionali, sia dal colonialismo economico dei paesi Ricchi. Un grande sogno d'amore e di pace che non spaventa chi sta cercando di portarlo avanti, anche perché ogni cosa grande comincia da piccoli gesti, e da un primo passo. Il Gruppo Indaco ha deciso così di iniziare dall'invio di un container, una grande operazione che richiederà la collaborazione di quante più persone possibili. Ciò che si intende raccogliere va dalle macchine da cucire al materiale scolastico, da libri e dizionari a computer e piccoli elettrodomestici, dagli accessori per il bagno agli attrezzi per la coltivazione. Inoltre si renderà necessaria la ricerca dei fondi per la spedizione del container in Africa, ricerca che è cominciata proprio con lo spettacolo del 9, il cui incasso è andato a rimpinguare le casse destinate al progetto.

# Gruppo Indaco e Guardia di Finanza in missione in Senegal

Siamo a fine ottobre, con l'inverno alle porte il pensiero non smette di tornare al caldo dell'Africa e a tutti i sogni e i progetti, realizzati e da realizzarsi in Senegal. E' oramai un anno che Gruppo Indaco ha dato il via al piano di aiuto per l'autonomia in questo paese. La messa in atto dei tre obiettivi principali: invio di aiuti materiali, adozioni e sostegno a distanza delle famiglie e realizzazione di un eco-villaggio, sta procedendo. A metà del mese di luglio, con la collaborazione dei bambini del Centro Estivo, sono stati preparati i pacchi che poi sono stati trasportati all'Aeroporto militare di Pratica di mare, per essere recapitati a destinazione dal Gruppo Esplorazione Aero-marittima della Guardia di Finanza. Questo corpo, che ha collaborato con Gruppo Indaco per realizzare il suo progetto, pattuglia le coste del Senegal dall'agosto del 2006, per controllare un vero e proprio traffico di clandestini, di uomini che pieni di fiducia partono su instabili piroghe per raggiungere la costa spagnola, e che poi, per la maggior parte (il 60-70% circa), trova la morte in mare. Sono viaggi della speranza che diventano tragedie, e che Gruppo Indaco cerca di contrastare a suo modo offrendo un'opportunità di sviluppo e di indipendenza. Attesi da un referente locale dell'Associazione veliterna dunque sono stati consegnati dalla Guardia di Finanza un'attesissima sedia a rotelle, che ha dato la possibilità di muoversi ad una giovane donna, vitamine e medicinali, prontamente distribuiti alla popolazione, giochi e materiale scola-



stico per i piccoli alunni. Il prossimo carico è previsto a breve, per la fine di ottobre, e comprenderà altro materiale scolastico, raccolto dagli alunni delle scuole elementari di Velletri, che avranno da quest'anno l'occasione di dare il via ad uno scambio interculturale con le scuole senegalesi di Kayar. All'inizio del mese di novembre sarà in Senegal una delegazione di Gruppo Indaco. Il terreno è stato assegnato, e nei mesi scorsi è stato ripulito. Ed infine le adozioni di due bambini, che da quest'anno potranno sperare in un futuro pieno di opportunità: Djara, ultima di otto figli, e Bikiri, un generosissimo bambino down di 6 anni, di lui si dice che regala agli altri tutto ciò di cui viene in possesso...

*Manuela Di Vito*

**Dopo la serata di beneficenza organizzata il 19 novembre**

# **I ringraziamenti del Gruppo Indaco**

L'Associazione Gruppo Indaco, organizzazione senza fini di lucro, fondata nel 2003 a Velletri ha proposto una serata musicale da Benito al Bosco il 19 novembre scorso per promuovere il progetto Gruppo Indaco per il Senegal. L'associazione è impegnata nella raccolta fondi per la costruzione della scuola materna nel villaggio di Keur Yakham a 70 km a nord di Dakar, nell'entroterra sulla strada verso la città di Tuba. Attualmente la scuola è ospitata in una stanza di una piccola costruzione con il tetto di eternit. La scuola ha un'importanza fondamentale per la crescita e l'autonomia dei popoli e può essere il nido nel quale lasciar crescere valori di pace e rispetto, educando i bambini all'autonomia ed al rispetto delle diversità. Gruppo Indaco sta collaborando con il Senegal secondo questi principi, per costituire un reale canale di conoscenza reciproca, nella cooperazione e nel sostegno per il raggiungimento della pace e del benessere sostenibile nel mondo. La serata del 19 novembre è stata un momento di condivisione di questi valori con i numerosi ospiti presenti ai quali va il ringraziamento dell'associazione. In particolare un grazie di cuore ai componenti del gruppo musicale THE CIVILATION, Emanuele Doro alla chitarra, Federico Doro al basso, Antonio Cotigliani alla tastiera, Danilo Petrilli alla batteria, Mafalda Belli splendida voce del gruppo, che hanno creato con la loro musica un'atmosfera gioiosa e coinvolgente. Un grazie di cuore all'Architetto Maria Teresa Pellegrini Raho che ha ideato e disegnato il progetto della scuola materna.

**Associazione Gruppo Indaco  
Rossella Colombo**

Organizzata dall' Associazione Gruppo Indaco

# Una serata di beneficenza per una scuola materna in Senegal



## Un gruppo di bambini senegalesi

Il 19 novembre 2010 alle ore 19.30 l'Associazione Gruppo Indaco, Organizzazione senza fini di lucro fondata nel 2003 a Velletri, promuove una serata musicale da Benito al Bosco, in via Morice n.96, a Velletri con musica dal vivo. La serata vuole essere un momento di serena e gioiosa convivialità e di promozione del progetto Gruppo Indaco per il Senegal. Il ricavato dei biglietti andrà infatti a favore della costruzione della scuola materna a KEUR YAKHAM villaggio a km.70 a nord di Dakar, nell'entroterra sulla strada verso la città di TUBA.

Il nostro obiettivo è : costruire un edificio che rispetti l'ambiente ed i bambini; incrementare la scolarizzazione delle bambine; avviare l'inserimento di bambini diversamente abili nella scuola; avviare corsi di alfabetizzazione per adulti; far sì che la scuola sia un punto di riferimento per la crescita dignitosa delle famiglie.

Chi desidera partecipare alla serata e condividere i nostri obiettivi può acquistare i biglietti in prevendita presso la Caffetteria Leda, Corso della Repubblica n.11, Velletri o Gruppo Indaco, via Colle Ottone Basso n.70, Velletri.



Venerdì 19 novembre, alle ore 19.30, l'associazione senza fini di lucro promuove una serata musicale da Benito al Bosco

# IL GRUPPO INDACO "GUARDA" AL SENEGAL

Il ricavato dei biglietti andrà in favore della costruzione della scuola materna a KEUR YAKHAM, villaggio a km.70 a nord di Dakar

Venerdì 19 novembre, alle ore 19.30, l'Associazione Gruppo Indaco, organizzazione senza fini di lucro fondata nel 2003 a Velletri, promuove una serata musicale da Benito al Bosco, in via Morice n.96, a Velletri con musica dal vivo. La serata vuole essere un momento di serena e gioiosa convivialità e di promozione del progetto Gruppo Indaco per il Senegal. Il ricavato dei biglietti andrà infatti a favore della costruzione della scuola materna a KEUR YAKHAM villaggio a km.70 a nord di Dakar, nell'entroterra sulla strada verso la città di TUBA.

Il nostro obiettivo è costruire un edificio che rispetti l'ambiente ed i bambini; incrementare la scolarizzazione delle bambine; avviare l'inserimento di bambini diversamente abili nella scuola; avviare corsi di alfabetizzazione per adulti; far sì che la scuola sia un punto di riferimento per la crescita dignitosa delle famiglie.

Chi desidera partecipare alla serata e condividere i nostri obiettivi può acquistare i biglietti in prevendita presso la Caffetteria Leda, Corso della Repubblica n.11, Velletri o Gruppo Indaco, via Colle Ottone Basso n.70, Velletri. INFO 328.13.81.709 - 347.64.82.596.

**ASSOCIAZIONE GRUPPO INDACO**

**VENERDÌ 19 NOVEMBRE 2010 ORE**  
**da Benito al Bosco**  
**via Morice, 96 - Velletri (Roma)**

*Serata Musicale*

con  
musica dal vivo

A seguire cena.

Il ricavato sarà devoluto per costruire  
la scuola materna a Keur Yakham

**Biglietto ingresso valido per una persona solo prevendita € 6,00**  
Prevendita presso: Caffetteria Leda, C.so della Repubblica, 11 - Velletri  
Gruppo Indaco, via Colle Ottone Basso, 70 - Velletri  
INFO: 347.64.82.596 - 328.13.81.709